

MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO
FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO

VOLUME IX · 1984

SOCIETA EDITRICE IL MULINO BOLOGNA

Il catalano di Alghero nei secoli XVI e XVII

1. PREMESSE E METODO

La mancanza di studi sulla lingua catalana in Sardegna, specie ad Alghero, rappresenta tuttora uno dei maggiori deficit della dialettologia catalana moderna. Allo scopo di rimediare parzialmente a questa carenza forniamo nella presente analisi un quadro organico delle strutture linguistiche del dialetto algherese dei secoli XVI e XVII, desunte dalla documentazione inedita che riportiamo alla fine del lavoro.

La città di Alghero, chiamata dai Catalani *L'Alguer*, fu conquistata nel 1354 da Pietro il Cerimonioso, il quale la fece popolare esclusivamente da abitanti provenienti dalla Catalogna. Malgrado il continuo influsso delle parlate sarde limitrofe il catalano si è mantenuto saldamente fino ad oggi, conservando preziosi relitti lessicali e grammaticali (per la storia di questa colonia linguistica in Italia v. ora la traduzione italiana dell'opera di Toda i Güell 1981).

Riportiamo in appendice dodici testi algheresi. I primi otto appartengono al Sinodo di Baccallar, i cui atti furono redatti attorno al 1581 (la loro foto è pubblicata senza trascrizione da Nughes 1970). I successivi, datati 1675 e 1679, sono documenti giuridici comunali, nei quali vengono denunciati dei reati (essi sono stati inclusi nella nostra tesi di dottorato di ricerca del 1981, pubblicata recentemente). Tutti erano conservati nell'archivio di Alghero, dove sono stati dispersi in occasione di un recente trasloco. La nostra analisi sarà esclusivamente linguistica: in essa verranno studiati i tratti salienti della lingua catalana dei secoli XVI e XVII in Sardegna.

Dai testi emerge un quadro abbastanza organico del catalano trapiantato nell'isola ed esposto qui ad evoluzioni particolari, di cui i copisti danno testimonianza attraverso ipercorrettismi o forme non stereotipiche tratte dal vernacolo. L'influsso della lingua spagnola, che s'impone nella cittadina catalana soltanto durante alcuni decenni, è palese nel lessico della nostra documentazione, ma esso non intacca né la struttura fonetica, né quella

morfosintattica, che si rivelano prettamente catalane. Ci troviamo, nell'Alghero dei secoli XVII e XVIII, dinanzi ad una situazione linguistica complessiva di diglossia senza bilinguismo (Fishman 1974; Vallverdù 1978: 54 e ora in Kremnitz 1979: 144-145): i parlanti adoperavano il catalano e lo spagnolo veniva impiegato negli atti cancellereschi e pubblici (come testimonia la maggioranza dei documenti dell'Archivio Comunale di Alghero risalenti a quel periodo).

I nostri testi, però, palesano chiaramente come la lingua catalana non fosse stata scalzata integralmente dalla vita pubblica. Questa sostituzione avverrà progressivamente soltanto dopo l'abbandono dell'isola da parte degli Spagnoli e l'introduzione dell'italiano avrà un effetto deleterio sulla struttura della parlata (v. Blasco, in corso di pubblicazione).

Riguardo l'adstrato sardo, i nostri documenti denunciano pochissime intrusioni esterne. Questa mancanza può essere attribuibile al carattere ufficiale dei documenti. Rispetto al castigliano ed al catalano, il sardo si trova in una situazione di inferiorità: difatti gli immigrati provenienti dalle zone circostanti adottano la lingua e le abitudini dei Catalani. Questo adeguamento alla lingua e alla cultura di prestigio (Kloss 1952: 21: *Dachsprache*) viene denunciato dall'adozione di nomi catalani, ai quali venivano aggiunti i cognomi sardi (Blasco 1983: § 2; Paba 1974: 18).

Nei riferimenti ai testi diamo la posizione dei tratti analizzati mediante il numero del testo e il paragrafo. La presentazione dei documenti viene articolata in due gruppi: il primo riguarda gli atti del Sinodo di Baccallar, risalenti al secolo XVI; il secondo include gli scritti giuridici pubblicati nella nostra tesi di dottorato, e risalenti al secolo XVII. Il riferimento a questi ultimi documenti avverrà mediante cifre romane.

2. FONETICA

2.1. *Vocalismo atono*

È generale l'oscillazione della pronuncia di *a* ed *e* atone (passate a *ë*, vocale centrale indistinta, in catalano orientale e baleareico; v. ora Rasico 1981: 96-117): *procuran* (1,1), *juran* (1,1), *falsifican* (1,5), *dexan* (6,2, ma *induxen* 1,1), *apalad* (II,2, da APPELLATU), *dias* (II,2, accanto a *dies* I,1).

Come abbiamo dimostrato nella nostra tesi (Blasco 1983: § 60), il passaggio di *o'* ad *u'* in algherese sarebbe riconducibile ad influsso esterno (sardo). Difatti i nostri testi mostrano il mantenimento costante del timbro originario della *o'*: *posar* (1,7), *matexos* (1,3), *os* (da *vos*, moderno *us* 7,4). Soltanto un caso di *u* derivante da *o'*: *pusar* (PAUSARE II,4, risalente al secolo XVII).

D'accordo con la tendenza del catalano antico, *e'* si muta talvolta in *i'* quando nella sillaba accentata si trova una *i*: *diffinira* (3,6), *discrìçio* (8,4). Abbiamo anche *i'* da *E'* in ECCLESIA > *iglesia* (1,4 e 9: variante assai diffusa in catalano, al posto di *esglèsia*, v. Blasco 1983: § 54).

Come in algherese moderno i nostri testi testimoniano l'avversione sistematica all'uso dell'elisione, generalmente espressa tramite la sinalefe: *de or*, *de argent* (1,5), *lo efecte* (1,2), *de ultim* (2,6), *de aquell* (2,7), *la electio* (2,7); soltanto nella forma fissa del dimostrativo *desta* (= *de + sta*, DE ISTA 2,3) troviamo un caso di elisione. Per l'origine del fenomeno v. Blasco (1983: § 82).

Un primo esempio di vocale paragogica algherese è reperibile in *abe* (4,1, per catalano antico *ab*, da APUD; algherese moderno *ama*, al posto di *amb*).

2.2. Consonantismo

C'è lenizione di *-c-* in: *regonexeran* (3,2; già attestata nel *Liber Elegantiarum* di Joan Esteve, v. Moll 1982: 308), *segrestia* (3,3) e *Deganat* (4,9).

-d- e *-tj-* dileguano, dopo una fase fricativa: *procehira* (2,8, catalano moderno *procedirà*), *raho* (4,5, oggi *raó*). *Homicidi e judici* (1,1) mostrano una evoluzione dotta, di fronte alle forme ereditarie del catalano antico *homei* e *juí*.

È strana la conservazione della *N* finale in alcune voci, di fronte alla scomparsa generale di questa consonante nasale nei secoli XIII-XIV. È questo un tratto che collega intimamente l'algherese antico al basso ampurdanese, nel quale la *-n* finale si è conservata più a lungo: *condition* (6,4), *manutention* (3,4), *digun* (4,1, ma *digu* 1,6), *cascun* (2,6). Di fronte a questi esempi di conservazione si registrano altri di perdita regolare della *-n*: *raho* (4,5), *conve* (3,8), *cadahu* (1,9).

BENE e BONU conservano la *-n* finale quando si trovano in posizione proclitica davanti a verbi o sostantivi, come in catalano antico e moderno: *bon govern* (5,4), *ben applicats* (2,2).

Le consonanti finali dopo nasale si pronunciano, come in algherese moderno: *quant* (6,3), *tant* (6,3, accanto a *tan* II,3).

Nessi di nasale + consonante. Come in castigliano, i nessi -MŪN- e -MŪN- si sviluppano in -m'n- e poi in -mbr- in alcuni proparossitoni (v. Blasco 1983: § 225): *combregat* (8,3: COMMUNICATU). Il nesso -MPT-, sia primario che secondario (MP'T), si mantiene inalterato in catalano antico e moderno. Si tratta di una caratteristica in questa lingua: *comptes* (da COMPUTARE 3,2). Per la grafia *mp* e le regole che la condizionano v. Metzeltin (1974: 33). RENDITA (per classico REDDITA): catalano ed algherese antico *rendes* (2,1).

Nessi di consonante + s. -RS- evolve regolarmente in s: IN VERSU > *enves* (2,6), BYRSA > *bossa* (1,4). Parimenti nel plurale: *dines* (3,3 DENARIOS). Questa evoluzione connette strettamente il catalano al provenzale, dove il fenomeno è attestato dal 1200 in poi (v. Max Pfister, *Vox Romanica* XVIII: 349 e Brunel 1926: 347-349). Il nesso -RP'S- in CORPUS si muta, altresì, in s: *cos* (4,7). Il nesso -PS- (scambiatosi già in latino volgare in -CS-, CACSA per CAPSA) presenta in posizione finale una evoluzione duplice: da una parte abbiamo l'esito catalano /f/ (fricativa palatale), dall'altra quello tipicamente algherese /s/: *METTIPUSU* > *matex* (2,5: la grafia *x* è annessa al valore fonico della fricativa palatale in catalano antico), accanto a *mates* (2,6).

Nessi di oclusiva + consonante. CUPIDITIA > *cobdicia* (6,2), EPISCUPU > *bisbe* (5,1). La forma catalana (e provenzale) *bisbe* accanto a *evesque* presenta aferesi della *e* iniziale e caduta superiore dell'ultima sillaba. POTERE HABEBANT > *porrien* (5,7). Cfr. catalano moderno *podrien*. L'esito algherese corrisponde all'evoluzione -TR-: /r̄/, ossia vibrante intensa, come in LATRO > algherese /kára/ (/k/ = liquida palatale). ORDINE > *orde* (2,4 e I,1). L'esito moderno algherese /ólđa/ (Blasco 1983: § 175) trova riscontro nelle parlate occidentali della Catalogna: valenzano *orde* (di fronte a catalano e provenzale *ordre*, v. J. Veny 1982: 132). DEB(I)TU > *deute(s)* (3,1, al plurale).

Nessi di L/R + consonante. ABSOL(VE)RE > *absolre* (1,6). In algherese antico e moderno, come nella lingua catalana antica, i nessi secondari -L'R- e -N'R- non ammettevano una -d- epentetica (cfr. catalano moderno *absoldre*), pronunciandosi con vibrante intensa. PILLULA > algherese, catalano e aragonese *pindola*, sardo *pindula*. Dopo *r* le oclusive mantengono la pronuncia: *part* (II, 1 e 4).

Per dissimilazione aplologica si ha *ca-* da QUA in *quals cantitats*. Non c'è *v-* epentetica in algherese e catalano antico *huy* (2,1 HODIE) e *huit* (5,6 OCTO), di fronte al catalano moderno *avui* e *vuit*.

3. MORFOSINTASSI

3.1. Flessione nominale

Genere. Il cambio di genere di CONSUECUDINE (+ UMEN) è già reperibile nella nostra documentazione: *los costums* (5,2), *aquest costum* (5,5: cfr. provenzale *costum*, Barthe 1972: 65).

L'espressione del numero. Il plurale di HOMINE è in valenzano antico e moderno, catalano occidentale ed algherese *homens* (6,4), contro catalano orientale e normativo *homes*. I nostri testi mostrano la generalizzazione del plurale moderno ed orientale in *-os* che soppianta l'antico *-es* alla fine del secolo XV: *incestuosos* (1,1), *foraneos* (2,4, per catalano moderno *forans*; può trattarsi di un prestito spagnolo introdottosi attraverso i testi giuridici), *matexos* (2,6), *gastos* (2,9), *iconomos* (3,1), *mesos* (3,6), *excessos* (5,2), *blasfemos* (8,3). Sono eccezioni MONICOS > *monges* (1,1) e *canonges* (CANONICOS 2,4 e 4,8). In queste voci il plurale è formato secondo un singolare in *-e* (vocale di appoggio come in IMPLET > *omple* e MEDICU > *metge*). Si può desumere che alcune voci uscenti in *-e* non hanno mutato questa vocale in *-o* sino al secolo XVII (v. anche Blasco 1983: § 67; catalano moderno orientale *monjo-monjos*). La sostituzione seriore di *-e* con *-o* è avvenuta per influsso della *o* tonica in queste voci; si noti, inoltre, *nostres* (1,9), contro algherese moderno /*nóstrus*/.

Articolo e partitivo. Le forme dell'articolo determinativo sono le seguenti: (forme piene) *lo dret* (1,6), *la bulla* (1,6), *los nostres monitoris* (1,9); (forme aferetiche) *que'ls meges* (1,3), *y'ls altres* (4,5), *que'ls altres* (7,7); inoltre, per assorbimento della liquida e come in provenzale antico, *de's* (4,4). Un esempio del partitivo davanti ad un sostantivo è: *per fer de justitia* (II,4; per il cat. ant. v. Par 1923: 85-86). Dalla antica forma di cortesia DOMINUS (spagnolo *don*, francese antico *dan*) si ha in catalano antico e moderno l'articolo personale *en* (femminile *na*, da DOM(I)NA; cfr. provenzale antico *en*, *na*). La forma *don* attestata qui (5,1) potrebbe essere un prestito del castigliano.

Pronomi personali. La forma *nos* (NOS) non è stata ancora soppiantata dal tutto da NOS ALTEROS (catalano moderno *nosaltres*): *nos* (5,1), *nos diem* (5,6), ma già accanto a *nosaltres* (4,4).

Le forme-complemento sono:

(Forme piene):

- 3^a persona dativo *li* (1,2) in posizione enclitica, *li* (2,9) in proclisi;
- 3^a persona accusativo femminile: *la* (8,6) in posizione proclitica; neutro *o* (3,1), *ho* (3,1); riflessivo *se* (3,7; 4,7; 4,10; 6,2), in posizione enclitica, *se* (2,9; 6,3) in posizione proclitica;
- 4^a persona: *nos* (1,6);
- 5^a persona: *os* (7,4);
- 6^a persona dativo maschile: *lis* (2,10; 3,1; 6,4; 6,6; 6,8); femminile: *les* (3,4);
- 6^a persona accusativo: *los* (2,2; 3,9), in posizione enclitica; *los* (1,7; 2,8; 4,8; 6,5) in posizione proclitica;

(Forme aferetiche):

- 3^a persona riflessivo: *'s* (3,8; 4,8; 7,5);
- 6^a persona accusativo maschile: *no'ls* (8,3)

(Forme toniche dopo preposizione):

per si (2,8), *davant nos* (5,6), *ab vosaltres* (è questo un primo esempio di VOS ALTEROS al posto di VOS; v. tuttavia *per vos* 5,7).

(Forme accoppiate):

nos ne (7,2; 7,5; NOS INDE, catalano moderno *ens en*).

C'è inversione nell'ordine dei sostituenti personali in *donar-ne-li* (catalano moderno *donar-li'n*; l'algherese conserva l'ordine arcaico nei sostituenti accoppiati, v. Blasco 1983: § 330).

Riguardo la forma di alcuni dei sostituenti menzionati, occorre fare le seguenti osservazioni: le forme piene rappresentano la situazione arcaica dei pronomi atoni. L'algherese moderno conserva ancora quelle forme (v. Blasco 1983: § 321); le forme aferetiche, sorte in posizione anficlitica, sono all'origine degli esiti moderni, nei quali si è sviluppata una vocale protetica di rafforzamento; cfr. antico: *'m*, *'t*, *'s*, *'ns*, *'ls*, contro catalano moderno *em*, *et*, *es*, *ens*, *els*.

La forma *lis* della 6^a persona non è ereditaria, e appare raramente in testi antichi continentali, salvo in balearico ed algherese. A nostro avviso essa è stata modellata per analogia sulla simmetria esistente tra la 3^a e la 6^a persona dell'accusativo fem-

minile: *la* e plurale *las*, onde *lis* da un singolare *li* (ILLI). A questa neoformazione avrà contribuito altresì il sincretismo formale tra l'accusativo ed il dativo di 6ª persona: *donar-los* = 'dargli' e 'darli'; *els dónes* = 'gli dai' e 'li dai'. Al fine di eliminare questa ambiguità la lingua parlata ha creato un plurale analogico *lis*, rifatto, come già abbiamo accennato, sul singolare *li*.

Le forme *o* e *ho* derivano da HOC al posto di ILLUD. Questa particolarità trova anche riscontro in provenzale, guascone e pitavino (v. G. Paris, *Romania* 23: 107 e 174; FEW IV, 441; Stimm 1963: 330).

Dopo preposizione i sostituenti personali possono essere soppiantati dai possessivi: *davant meu*, *dins meu*, *darrera vostre*, al posto di *davant de mi*, *dins de mi*, *darrera de vosaltres*. Questa tendenza, assai estesa nel catalano moderno, non intacca l'algherese antico o moderno, come si evince dalla documentazione riportata nella nostra tesi e dall'esempio di 5,6: *devant nos*. L'origine del fenomeno catalano (e spagnolo, *delante de ti* = *delante tuyo*) è da cercarsi in estensioni analogiche del tipo de ME = MEU(M), onde PROPE (DE) ME, DE INTUS (DE) ME = *prop meu*, *dins meu*.

Pronomi avverbiali. INDE, slittato semanticamente ad indicare una quantità di un insieme, dà in catalano antico e nei nostri testi *ne* (1,9; 2,4; 2,9; 4,2).

Dimostrativi. Forme.

1° grado: ISTE/A > *estos* (al plurale 1,6), *esta* (4,10; II,1; II,4).
 Forma rafforzata: ECCE (+ ATQUE?) ISTE/A > *aqest* (1,8), *aqesta* (4,4; 8,4).

2° grado: ECCU (+ ATQUE?) ILLE/A > *aquell* (2,3; 3,5; 6,6; I,2), *aquella* (4,4; 5,6; 8,4; II,1). Al plurale *aquells* (1,1; 3,1).
 Forma neutra: ECCE (+ ATQUE?) HOC > *aço* (4,5: variante afe-
 retica: *ço* 1,7).

Delimitazione funzionale dei dimostrativi. In algherese antico e moderno, come in catalano, si osserva la tendenza generale a ridurre la distinzione formale trimembre a due elementi, fenomeno conosciuto anche in sardo ed italiano, nonché in alcuni dialetti retoromanzi. La riduzione dell'opposizione originaria equipollente (latino HIC ~ ISTE ~ ILLE, latino volgare ISTE ~ IPSE ~ ILLE, spagnolo *este* ~ *ese* ~ *aquel*) ad una binaria (1° grado: *aqest* ~ 2° grado *aqueix* o *aquell*, in catalano; 1° grado *custu* ~

2° grado *cussu* o *cuddu* in sardo campidanese) è palese nel nostro testo. È interessante osservare la mancanza del secondo termine dell'opposizione originaria trimembre nei nostri documenti. Difatti, di fronte all'assenza di *aqueix* in algherese antico (ECCU IPSE), l'algherese moderno ha generalizzato questo morfema.

Possessivi. Riassumiamo dapprima le forme riscontrate nei nostri testi:

3^a persona: *son* (2,10; 6,2; 8,1); (femminile) *sa* (6,7; 1,7) e *sua* (2,4; 2,5; 6,3; 7,1); (plurale) *sos* (1,1; 7,4; 1,2);

4^a persona: (femminile) *nostra* (5,6); plurale *nostres* (1,9; 5,6);

6^a persona: (singolare) *son* (2,4; 2,6); (femminile) *sa* (7,3); (plurale) *sos* (2,10); (femminile) *ses* (1,8; 6,5); (plurale da ILLORU) *llurs* (3,5; 6,2); (singolare da ILLORU) *llur* (1,3; 7,1).

Le forme riportate qui sono quelle normali in catalano arcaico; esse sono state sostituite con quelle toniche e provviste di articolo in catalano moderno (*el meu amic, la meva casa*). Le forme atone si continuano ancora oggi davanti ai nomi di parentela (*mon pare, ma àvia*). I nostri testi mostrano già una prima attestazione ad Alghero delle forme toniche: *la sua*.

Per esprimere la funzione della 6^a persona (uno o vari possessori) l'algherese si avvale di tre forme diverse:

a) dei continuatori del latino SUUS (algherese moderno e antico),

b) dei continuatori di ILLORU (algherese antico),

c) della perifrasi DE ILLOS/DE ILLAS (algherese antico e moderno; cfr. *d'ells* 6,6; questa ultima forma gode oggi di una maggior diffusione e andrà probabilmente imputata all'adstrato sardo: *sa méla (d)e issa* 'la sua mela').

Circa la forma *llurs*, essa appare in catalano antico talvolta munita dell'articolo determinativo, probabilmente per analogia sulle altre forme aggettivali. Questa estensione analogica è ancora reperibile nell'uso odierno.

Relativi. *Que* e *qui* si scambiano regolarmente tra loro al nominativo come all'accusativo. Un secondo relativo derivante da QUALIS può adempiere anche alla funzione di complemento. Le forme attestate nei nostri testi sono le seguenti:

QUI: *los qui* (1,1; 3,1), *en los qui* (4,7), *aquella anima qui partex* (6,3);

QUID (per QUOD): *les que* (2,2), *los apothecaris que* (1,3), *los notaris que* (1,4), *moneda que passe* (3,3);

QUALIS: *quals* (3,6), *lo qual* (3,8), *de la qual desigualtat* (4,6), *dels quals* (3,1). Inoltre *quals* (3,6), in funzione dimostrativa.

Interrogativo/esclamativo. Un unico antecedente del catalano moderno *quin* è attestato nella nostra documentazione: *quins casos* (1,8).

Ordinali. Quanto al numerale catalano *dos-dues*, i nostri testi mostrano unicamente il maschile indeclinabile: *les dos dignitats* (4,9).

Indefiniti. Adibiti a funzione aggettivale abbiamo attestato: *qualsevol altra cosa* (1,5 QUALIS VOLET); *cascun ayn* (2,6: CATA + QUISQUE UNU, cfr. francese antico *chascun*); *diguna renda* (3,4), *digunes rendes* (4,5), *digunes robes* (3,8), *digun beneficiat* (4,2), *diguna via* (6,4), *en diguna manera* (7,4), *cosa diguna* (7,6), *en cosa diguna* (I,1). Adempiendo alla funzione negativa l'aggettivo *digun* è stato sostituito nel catalano continentale da *cap* già nel secolo XVI. La forma *diguna*, *digun* proviene da NEC UNU con seriore dissimilazione di *n-n* a *d-n*. *alguna çensura* (1,8), *algun jenero* (2,10), *perque algunes persones per esser interessades en alguna manera en los bens de alguns malalts* (6,2) (da *ALICUNU al posto di ALIQUIS UNUS).

Adempiendo a funzione pronominale abbiamo attestati i seguenti indefiniti: *digu* (1,6; 4,1). Sembra che la conservazione della *-n* finale risponda a motivi di distribuzione funzionale e ritmici, mantenendosi questa consonante nelle funzioni aggettivali (come in BENE, BONU > *ben*, *bon*) e perdendosi in quelle pronominali (BENE, BONU assoluti, *bé*, *bo*). *cadahu* (CATA UNU 1,9; 2,5).

Circa l'uso di *digu(n)* e *algun*, occorre sottolineare l'ambivalenza funzionale di queste particelle che potevano essere impiegate sia in contesti positivi sia in combinazione con una negazione nucleare.

3.2. Flessione verbale.

Presente indicativo.

3^a persona. Sono regolari *mor* (6,3) e gli incoativi *partex* e *poseex* (II,1);

4^a persona: *encarregam* (2,6), *manam* (2,1), *decretam* (4,8).

Il mantenimento del morfema desinenziale di 4ª persona *-am* (da *-AMUS*) in algherese antico è in simmetria con la terminazione della 5ª persona *-au* (derivante dall'arcaico *-ats*, latino *-ATIS*). Il passaggio di *-am* a *-em* in algherese deve essere avvenuto dopo il secolo XVII, giacché esso è assente nei nostri documenti. Si noti che questa evoluzione ha provocato in algherese una dissimmetria tra le persone 4ª e 5ª, che presentano alternanza vocalica. Sintetizziamo in seguito l'evoluzione qui descritta:

situazione del secolo XVI-XVII: 4ª *cantam* – 5ª *cantau*.
 situazione dopo il secolo XVII: 4ª *cantem* ≠ 5ª *cantau*.

Circa i verbi della II/III classe, si hanno gli esiti regolari seguenti: DICEMUS > *diem* (5,6) e VIDEMUS > *vem* (4,1, da una forma arcaica *veem*).

6ª persona: *moren* (2,1), *dehuen* (2,3), *cahuen* (3,7), *viuhen* (4,6); inoltre gli incoativi *induxen* (1,1) e *servexen* (1,5).

Presente congiuntivo. Di fronte alle forme uscenti in *-e* si registra nella 1ª coniugazione un primo caso di *-i* desinenziale: *mane* (2,5), *reste* (2,7), *pague* (3,9), *done* (4,1), *renoven* (4,9), *destorben* (6,4), ma *mori* (2,6). Le forme delle classi 2, 3 e 4 sono quelle del catalano antico (per cui Moll 1952: 220-225; Coromines 1974: 272-273).

Forme regolari. *Reban* (da *rebre* < RECIPERE 8,4), *sia*, *sien* (2,1; 8,5; 6,4), moderno *sigui(n)*, *sapian* (1,6), *fassa*, *fassan* (FACIA, FACIANT (6,2; 2,5), *tragan* (7,1, da un TRAGANT, moderno *traguin*; la vocale tonica denuncia una provenienza occidentale; cfr. catalano orientale e normativo *treure*, *treguin*).

Le forme incoative presentano tutte l'esito arcaico senza palatale (-ESCA: catalano moderno *-eix(i)*): *sortisca* (2,2), *presumeschan* (7,2), *impedeschan* (6,4), *adimplescan* (7,5).

Per effetto della *iod* si ha *hajan* (HABEANT 3,4, moderno *hagin*).

Forme analogiche. Sui verbi con desinenza *-CA* (CRESCERE, NASCERE) e sul modello di *mereixia-merexquen*, sono nate le forme analogiche *ischa*, *isqua* (1,1; 8,6) e la variante *exque* (III,2 per EXEAT).

Presentano *-g* proveniente dai verbi con tema uscente in *ve*lare (DICAM > *diga*, e poi *digui*, DUCAM > *duga*, moderno *dugui*, PLANGA > *planga*) *puga* (per POSSIAM, 1,9; 3,8), *pugan* (7,4), *despengan* (3,5, accanto alla variante *despensen* 7,5, forma verbale denominale da DISPENSA, come in francese *dépenser*, antico

despendre), *comparegan* (5,6, per moderno *compareixin*, con il suffisso -ESCANT), *tengan* (6,1).

Imperativo. Una unica forma riscontrabile, *fassau* (5,7 FACIATIS), con l'esito normale algherese *-au*. Si tratta, è ovvio, di un contatto semantico tra le funzioni del congiuntivo e dell'imperativo nella costruzione negativa.

Imperfetto congiuntivo. La 1^a classe ha gli esiti in *-as*: *dexas* (moderno *deixés*). I verbi della 2^a e della 3^a mostrano estensione analogica della velare del perfetto: *coneguessen* (6,5, da un infinito CONÉSCERE per COGNOSCERE), *volguessen* (6,5), *hagues* (HABUISSET 7,2); inoltre, per evoluzione regolare abbiamo *fos* (FU(T)SSET, 1,2; per il passaggio di -U- a -ó- in catalano ed in altre lingue neolatine v. Tekavčić 1980: II, 350); *fossen* (6,7), *fessen* (FECISSENT 6,7, forma sorta attraverso le fasi *faés: feés: fes*; la *-e* desinenziale antica si è mutata in *-i* in catalano moderno, salvo in valenzano, v. Blasco 1983: § 408).

Condizionale. Come altre aree romanze, il catalano antico conosce continuatori del piuccheperfetto latino in funzione di condizionale o di imperfetto di congiuntivo. A 6,3 abbiamo un esempio della prima funzione: *haguera declarat*.

Participio. Sono reperibili le seguenti forme deboli: *concedit* (2,1), *adimplides* (7,3: circa questo verbo occorre rammentare qui la speciale fortuna in algherese delle forme in -ITU nei verbi che in catalano centrale hanno adottato la desinenza di APERTU, COOPERTU; cfr. catalano centrale *complert*, algherese /kumprít/); *deguda* (11,4, da DEBEO con -g- proveniente da un perfetto DEBIT per DEDIT).

Una sola forma forte, conservatasi in catalano moderno: *admes* (4,2).

Occorre sottolineare l'accordo regolare in numero e genere tra il participio ed il sostantivo che lo precede o lo segue (è questo un tratto sintattico che riveste una speciale importanza per la classificazione tipologica del catalano all'interno della Romània: v. Körner 1982): *los han dicipats, han ben applicats* (2,2), *les han dedicades* (3,4).

Ausiliari. Come ausiliare viene impiegato il verbo ESSERE accoppiato a STARE: *es stat decretat* (5,6), *esser stats admesos* (8,3). Nel composto *esta dit* il verbo STARE conserva ancora un valore secondario di staticità (8,6).

Uso dei tempi. Occorre sottolineare l'uso di un tempo composto al posto del presente congiuntivo: *que dins vint dies hajan*

adimplit (7,2 al posto di ADIMPLESCANT: l'uso del composto marca la perfettività nel futuro).

Forme particolari od anomale. Il verbo TENERE, -IRE non presenta ancora l'inflessione generalizzata della *e*: *tindra* (2,3), *tindran* (3,5), accanto a *tendran* (7,2), *teniu* (5,7), *tenguda* (2,9).

Il verbo NASCERE mostra il mantenimento della vocale tonica, come in catalano occidentale: *naxer*. In *tragere* (per TRAHERE) si hanno delle oscillazioni: *traure* (8,6), accanto a *treure* (1,3).

ESSERE non compare qui nella forma aferetica: *esser* (4,7).

Per esprimere l'obbligatorietà nel futuro la perifrasi regolarmente adoperata è quella moderna, HABERE DE: *haura de elegir* (2,8), *ha de mancar* (7,4), *hauran de rebre* (8,4), *han de rebre* (1v,1). In algherese moderno questa costruzione è stata scalzata da *tenir de* + infinito, come in sardo (Blasco 1983: § 437).

In funzione del latino EST (o SUNT 'c'è') ricorre nei nostri testi la formazione *hi haura* (3,1 corrispondente al futuro di *hi ha*, costruito impersonale derivato da HIC HABET, già attestato nel secolo IV d.C.; cfr. provenzale *i a*, francese *il y a*).

Il participio VENDUTU è regolare, *venut* (3,1), e non presenta l'inserzione della -g- analogica del perfetto (catalano moderno e dialettale *vengut*). Di fronte ad esso il participio di VENIRE-VENUTU, ha adottato la velare antietimologica: *vingut* (8,4).

Il participio presente di VENIRE mostra un'evoluzione irregolare: *venient* (5,6), con conservazione anomala della -i-, contro il moderno *vinent*. Può trattarsi di una ultima testimonianza degli antichi morfemi -int (cfr. cat. antico *oynt*, moderno *oient*, Blasco 1983: § 396).

3.3. Periodo. Invariabili. Ordine delle parole.

Avverbi. Sono formazioni in -MENTE: *primerament* (4,8, ma accanto a *primer*, 3,1; cfr. francese *premièrement*, e antico *pre-miers*), *altrament* (1,3).

Se si hanno due avverbi coordinati in -MENTE l'algherese antico adotta la soluzione spagnola, consistente nell'applicazione del morfema suffissale nel secondo termine della sequenza sintagmatica: *be i llealment* (7,8), *pobres i miserablement* (4,6).

Sono avverbi di tempo: *prest* (PRAESTUS), forma arcaica (8,4); *encara* (HINC HAC HORA?, v. Rohlfs, in *ASNSL* 172 (1935); 203; cfr. provenzale *ancar*, accanto a *encar(a)*); *ans* (ANTIUS), adibito a funzione preposizionale: *ans de tottes coses* (2,3); *apres* (AD

PRESSU 1,4; 2,8); QUANDO presenta la forma *quant* (4,1), per conguaglio con il paronimo QUANTU.

Avverbi di luogo: *amunt* (AD MONTEM 1,2); *abaix* (AD BASSU + BASSIARE 4,1). La forma moderna algherese /daβáʃ/ può risalire allo spagnolo antico o al sardo *debaxo*; *assi*, da ECCE HIC (5,6, moderno *ací*).

Avverbi di modo e quantità (per gli ultimi v. anche gli indefiniti): *manco* (MANCU 7,5); *quant* (QUANTU 6,3); *tant* (TANTU (6,3); *mes* (MAGIS 2,5, al posto della costruzione odierna *a més*).

Preposizioni.

L'uso sporadico del morfema AD dinanzi ad accusativo personale sembra riflettere le condizioni odierne. Sono eccezioni (forse imputabili all'adstrato sardo, per cui v. ora Bossong 1982 e Blasco: in corso di stampa): *a digu poden absolre* (1,6) e *destorbar e impedir qui no fassan testament* (6,4). Nel primo costrutto il morfema *a* è superfluo nel secondo esso manca davanti al pronome relativo.

APUD dà in catalano antico *ab* (2,9: come in provenzale, Meyer-Lübke 1925: 148); CIRCA > *circa* (latinismo I,1); CONTRA > *contra* (I,3). C'è estensione del connettivo *de* in *contra de ell* (I,2; IV,1) e *contra dels quals* (6,7); cfr. italiano *senza lui* - *senza di lui*. QUOMODO > *com*. Nella comparazione questo morfema di collegamento appare già unito alla preposizione AD (se non si tratta del morfema AC): *com a tal* (8,3); DE AB ANTE > *devant nos* (5,6); DE INTUS > *dins la caxa* (3,3); IN > *en la ciutat* (5,6). Si osservi qui l'uso di *en* nell'espressione di luogo, contro catalano moderno *a la ciutat* (potrebbe trattarsi di un castiglianismo: v. Metzeltin 1979: 85; Hanssen 1910: 228-229; Roegiest 1980); FINIS > *fins la mort* (2,6). Con connettore preposizionale (come è regolare in catalano, v. Meyer-Lübke 1925: 148), *fins a la electio* (2,7), *fins en trenta* (7,5); FORAS > *foras* (I,1: si tratta di un prestito del sardo; catalano antico e moderno *fora*); MEDIANTE > *mediant* (5,5: forma latineggiante per *mitjançant*); PER: al posto del moderno *per a* si ha la forma unica algherese *per* (2,5); SALVO > *salvo les distributions quotidianes* (4,6); SINE > *sen* (7,4). Questa forma etimologica è stata soppiantata già in catalano antico da *sens* (varianti: *senes*, *ses*), con aggiunta di una -s avverbiale: *sens tot lo proces* (1,6); SUBTUS > antico ed algherese: *sots* (3,8); SUPER > *sobre de aço* (3,2: SUPER è passato qui, per spostamento semantico, a sostituire ULTRA); ULTRA > *ultra estos casos* (1,6; 2,3); SECUNDU-S (avverbiale) > *segons la intencio* (2,5).

Locuzioni: *en va* (3,4), *per ventura* (6,3), *en virtut de* (4,1), *a soles* (4,2), *en quant* (4,9; 4,10), *per raho* (IV,2), *en rao de* (= *en favor de* II,1), *en favor de* (III,1), *en ody de* (III,1).

Uso di preposizioni nel collegamento di proposizioni. I connettori AD, DE, introduttori di infiniti nelle subordinate, possono essere omessi: *acostuma congregar* (5,5), *forzaran dar* (3,6), *nos reservam haver* (1,6), ma *procuraran de saber* (1,7).

La congiunzione copulativa NEC assume valore positivo di coordinazione alternativa, equivalente a AUT, come in provenzale antico: *los apothecaris, que no tenint les medicines que'ls meges ordenan, ni mesclen equivalents...* (1,3; 1,6; 6,4).

Al posto dell'avversativa SINON (per cui cfr. 2,2) abbiamo registrato PER HOC > *pero encara acostuma* (5,4).

ET ha dato l'esito moderno y (2,8), ma si muta in e dinanzi a i-: *e instruir* (5,4). Questa regola di distribuzione è propria dello spagnolo.

Sono conclusive, *per hont* (4,6; 5,5: PER UNDE) e *per lo que* (PER ILLU QUOD 5,6).

Periodo.

Proposizioni temporali:

Anteriorità: *ans de* + infinito: *ans de adimplir*, *ans de traure-la* (8,6); *avant* + sostantivo + congiuntivo presente: *avant digun beneficiat sia admes* (4,2: si noti lo slittamento semantico dell'avverbio locale adibito a funzione temporale, e l'assenza di QUOD); *fins* + (*que*) + congiuntivo presente: *fins donen comptes* (3,1); *fins que hajan midat* (8,3).

Posteriorità: *apres de* + infinito: *apres de haver rebut* (3,6).

Coincidenza semplice: *quant* + congiuntivo presente/futuro: *quant sien adimplides* (7,3); *quant algu se acusara de tenir roba* (1,9); *quant lo penitent sera vingut* (8,4); *quant mes prest sera possible* (8,4); *quant lo emferm sera home* (8,6).

Proposizioni modali e quantitative: TANTU-QUOD: *que no sia tant destre en lo cantar que a soles puga dir* (4,2); QUOMODO + verbo: *com son obligats per no posar en perill ses consciencies* (1,7).

Proposizioni causali: QUOMODO SIAT: *com sia que per les rendes* (3,7; moderno: *com sigui*); POST (QUOD): *puiX en la matexa hora se poden posar* (3,7); *puiX contra tota dispositio de dret...* es (I,3).

Proposizioni consecutive: al costrutto moderno *de manera que* corrisponde nei nostri testi *d(e) tal/esta manera que* (4,6 e 2,4).

Proposizioni finali: PER QUOD + congiuntivo presente: *per que cadahu ischa adorar* (8,6); *perque la nostra iglesia no immite* (2,1).

Proposizioni concessive: APUD QUOD + congiuntivo presente: *abe que sien de diversos hamos* (1,2); *abe que sia manat no les done* (4,1).

Proposizioni ipotetiche: SI + imperfetto indicativo: *si aquellos no se posehian* (11,3).

Collegamento asindetico di proposizioni. L'assenza di QUOD (morfema introduttivo della subordinata) nelle proposizioni oggettive dei nostri documenti rispecchia una tendenza generale della lingua medievale (v. Blasco 1983: § 520). La mancanza del morfema introduttore è soprattutto reperibile in costrutti con verbi di volontà: *mane fassan cantar* (2,5), *manara a cada rector o curat la publique* (7,1). Si noti, tuttavia, l'uso di QUOD in: *manant... que dins vint dies hajan adimplit* (7,2); *decretam que... os fassau* (7,4).

Modi e tempi nelle proposizioni subordinate.

Forme non personali. Il gerundio II e il participio passato sono impiegati per esprimere l'anteriorità: *mort lo prelat tindra lo capitol* (2,3); *seguida la mort del bisbe... confirmaràn* (2,7); *havent nosaltres trobat la nostra Iglesia* (4,4).

Quanto alle forme personali, occorre sottolineare:

a) l'uso assai esteso del congiuntivo presente nelle temporali con significato di futuro, benché la costruzione con il futuro I non sia assente (cfr. le proposizioni temporali);

b) l'uso dell'imperfetto dell'indicativo nella protasi del periodo ipotetico irreali, uso che riconnette il catalano alle lingue galloromanze (cfr. le proposizioni ipotetiche e il nostro lavoro che sarà pubblicato nel 1985 nella *ZRPh*);

c) l'uso del futuro nella consecutiva: *d'esta manera, que tottes les dignitats y canonges cantaran* (2,4).

Ordine delle parole. Si ha inversione in: *seguint nos aquest costum* (5,5).

4. LESSICO

4.1. *Lessico primario*

Casi di sinonimia. Si osservino le coppie sinonimiche seguenti: *malalts* (1,4 MALE HABITUS), accanto a *enferm* (IN FIRMUS 6,2, cfr. spagnolo *enfermo*, francese antico *enferm*). *Da* (da DARE 1,4), viene adoperato assieme a *donant* (da DONARE, inizialmente 'regalare', ma già attestato sin dal I secolo d.C. come sostituito del primo); cfr., inoltre, *dar avis* (2,4). *Moneda* (3,3) assume, per estensione, il significato di *dines* (3,3).

C'è iterazione semantica nella seguente sequenza sinonimica: *punits y castigats* (1,3).

Non slittato ancora completamente a sostituire EXIRE (II,1), troviamo un primo esempio di SORTIRE (2,2).

Sono prestiti dallo spagnolo: *cuidado* (2,3), *comodo* (2,10), *jenero* (2,10), *cotejaran* (3,2: per questo cfr. Coromines *DECLIC* II s.v.), *animos* (4,8), *ocorrer* (5,5).

È un prestito sardo conservatosi sino ad oggi in algherese: *molendos* (1,2, da MOLENTE, v. Blasco 1983: § 300).

Sono arcaismi o forme anomale: *cuern* (8,3) e *quern* (8,3, QUADERNO, v. *DCVB* s.v.), *adimplir* (7,2: la prima attestazione risale al *Forum Iudicum*, cfr. Russell-Gebbett 1965: 80, riga 3), *teniu chara* (5,7, al posto di AMARE, cfr. Rohlf's 1971: § 109).

Nel costrutto *passa a cent lliures* (3,3 'oltrepassare') la preposizione AD è al posto di DE.

4.2. *Derivazione*

Dall'avverbio AC(CU) SIC (già attestato nella *Peregrinatio Egeriae* 52,8: «ac sic ergo... coepimus festinare»), rafforzato con la preposizione proclitica IN (cfr. provenzale antico *enaissi*, cfr. Schultz-Gora 1973: 28 e Roncaglia 1965: 117) è sorto il nominale deavverbiale plurale *inazines* (1,5). Dal verbo *adreqar* ('fornire di armi') si è formato il nominale *adrossos* (3,4). Un nominale deverbale è *entra* (da INTRARE 3,6). Deverbale senza suffisso è, altresì, *redres* (5,6, dall'antico *redre*, moderno *retre* REDDERE). Mostra derivazione suffissale il nominale *rendaments* (da *renda* < RENDITA, 3,7).

BIBLIOGRAFIA

- Badia i Margarit, A. M., *Gramàtica històrica catalana*, 1951 (trad. catal., València 1981).
 — *La formació de la llengua catalana*, Barcelona 1981.
- Barthe, R., *Lexique occitan-français*, Paris 1972.
- Blasco, E., *Grammatica storica del catalano e dei suoi dialetti con speciale riguardo all'algherese*, Tübingen 1983.
 — «La posizione linguistica del catalano nella Romania. Studio di morfologia comparata», *ZRPh* (1985), in corso di pubblicazione.
 — *Storia linguistica della Sardegna*, in corso di pubblicazione.
- Bossong, G., «Der präpositionale Akkusativ im Sardischen», in *Festschrift für Johannes Hubschmid zum 65. Geburtstag. Beiträge zur allgemeinen indogermanischen und romanischen Sprachwissenschaft*, Bern-München 1982, pp. 579-97.
- Brunel, C., *Les plus anciennes chartes en langue provençal. Recueil des pièces originales antérieures au XIIIe siècle*, publiées avec une étude morphologique par Clovis Brunel, Paris 1926-1952.
- Carbonell, J., «La llengua catalana a Sardenya del s. XIV al s. XVII», in *Itàlia i els països catalans, VI Col·loqui Internacional de Llengua i Literatura Catalanes (Roma 1982)*, in stampa.
- Colón, G., *El léxico catalán en la Romania*, Madrid 1976.
- Coromines, J., *Lleures i converses d'un filòleg*, Barcelona 1974².
- DCVB = *Diccionari català-valencià-balear*, di A. Alcover-F. de B. Moll, 10 voll., Palma de Mallorca 1930-1962.
- DECLIC = *Diccionari etimològic i complementari de la llengua catalana*, di Joan Coromines, 3 voll., Barcelona 1980-1982 (A-F).
- Fishman, J. A., *Sociolinguistics, a brief introduction*, Rowley (Mass.) 1974².
- Griera, A., *Gramàtica històrica del català antic*, Barcelona 1931.
- Grossmann, M^a. e M. Lörintzi-Angioni, «La comunità linguistica algherese. Osservazioni sociolinguistiche», in *I dialetti e le lingue delle minoranze di fronte all'italiano*. Atti dell'XI Convegno internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Cagliari 27-30 maggio 1977), a c. di F. Albano Leoni, Roma 1980, pp. 207-37.
- Hanssen, F., *Spanische Grammatik auf historischer Grundlage*, Halle a.S. 1910.
- Kloss, H., *Die Entwicklung neuer germanischen Kultursprachen von 1800 bis 1950*, München 1952.
- Körner, K. H., «Concordança del participi passat im Katalanischen und die syntaktische Typologie der romanischen Sprachen», *ASNSL* 219 (1982): 324-38.

- Kremmitz, G. (ed.), *Sprachen im Konflikt. Theorie und Praxis der katalanischen Soziolinguisten, Eine Textauswahl*, Tübingen 1979.
- Metzeltin, M., *Die Sprache der ältesten Fassungen des Libre de Amich e Amat. Untersuchungen zur kontrastiven Graphetik und Morphologie des Katalanischen und des Provenzalischen*, Bern-Frankfurt 1974.
- *Altspanisches Elementarbuch. I Das Altkastilische*, Heidelberg 1979.
- Meyer-Lübke, W., *Das Katalanische. Seine Stellung zum Spanischen und Provenzalischen sprachwissenschaftlich und historisch dargestellt*, Heidelberg 1925.
- Moll, F. de B., *Gramàtica històrica catalana*, Madrid 1952.
- *Textos i Estudis Medievals*, Barcelona 1982.
- Nadal, J. M.-Prats, M., *Història de la llengua catalana. I Dels inicis fins al segle XV*, Barcelona 1982.
- Nughes, A., *La Riforma Tridentina nella Diocesi di Alghero sotto l'episcopato di Don Andrea Baccallar* (tesi di laurea), Cagliari 1970.
- Paba, A., *Il linguaggio catalano di Alghero nella storia del suo popolo*, Cagliari (tesi di laurea) 1974/75.
- Par, A., *Sintaxi catalana segons los escrits en prosa de Bernat Metge*, Halle a.S. 1923 (Beiheft zur ZRPh, 66).
- Rasico, Ph. D., *Estudis sobre la fonologia del català preliterari*, Barcelona 1982.
- Roegiest, E., *Les prépositions a et de en espagnol moderne et contemporain*, Gent 1980.
- Roncaglia, A., *La lingua dei trovatori*, Roma 1965.
- Rohlf, G., *Romanische Sprachgeographie. Geschichte und Grundlagen, Aspekte und Probleme mit dem Versuch eines Sprachatlas der romanischen Sprachen*, München 1971.
- Russell-Gebbett, P., *Mediaeval Catalan Linguistic Texts*. Edited with Introduction, Notes and Vocabulary, Oxford 1965.
- Schultz-Gora, O., *Altprovenzalisches Elementarbuch*, Heidelberg 1973⁶.
- Stefenelli, A., *Geschichte des französischen Kernwortschatzes*, Berlin 1981.
- Stimm, H., «Zur Sprache der Handschrift V des Alexiuslied», in *Medium Aevum Romanicum. Festschrift... H. Rheinfelder*, München 1963, pp. 325-338.
- Tekavčić, P., *Grammatica storica dell'italiano*, 3 voll., Bologna 1980².
- Toda i Güell, E., *L'Alguer. Un popolo catalano d'Italia*. Traduzione, introduzione e note a c. di R. Caria, Sassari 1981.
- Vallverdù, F., *Història de la literatura catalana*, Barcelona 1978.
- Veny, J., *Els parlars catalans, Sintesi de dialectologia*, Palma di Mallorca 1982.

TESTI

1

Casos reservats.

- 1 Crims de heregia y symonia; violadors de monges; los qui procuran affollaments; los incestuosos; homicidi voluntari; los qui juran o induexen o subornan altres a jurar falsament en judici; los qui pegan a sos pares; los qui llensan los fills al ospital, podent-los ells mantenir; los qui per injuria creman o fan cremar
- 2 vignes, tancats, llegums, arbres, o tanllan aquells; || los lladres de bestiar menut, de sis en amunt, abe que sien de diversos hamos; los lladres de bestiar gros, ço es, bous, vaques, cavalls, egues,
- 3 molendos, de dos en amunt, o maten aquells; || los apothecaris, que no tenint les medicines que-ls meges ordenan, ni mesclen equivalents a llur voluntat; los apothecaris, que sens consell de meges, de si matexos ordenan pindoles o bevendes a malats;
- 4 || los notaris que dins deu apres la publicacio del testament no han fet la llista de les dexes pies y dada al curador de la bossa de la nostra Iglesia, conforme la manera prescripta en la present synodo; || los qui se servexen dels olis sancts, de robes o de terra sagrada o de qualsevol altra cosa sagrada per fer maleficis y inazines; los qui falsifican mesuras y pesos o tresquilen qualsevol jenero de moneda de or o de argent. ||
- 6 Sopian los confessors que ultra estos casos, que per actant nostra ordinaria, nos reservam haver ni molts altres en lo dret canonich reservats a la santa Sede apostolica sens tot lo proces de la bulla de la çena dels quals casos a digu poden absoldre, || y per ço procuraran de saber-los y de tenir la ditta bulla, com son obligats per no posar en perill ses conscienties y les dels penitents. || Entendran tambe quins casos tenen anexa alguna çensura de excomunicatio, suspentio, entredit, o tambe irregularitat axi de dret com per edittes nostres, per poder ministrar llegitimament aquest sacrament de la penitència. ||
- 9 Guardara molt be cadahu en sa iglesia tots los nostres monitoris de excomunicar per coses perdudes y robades, perque quant algu se acusara de tenir roba de altre, pugan saber si ne han excomunicat o no, y perque nos podria observar quant un monitori se ha de publicar en . . .

2

- 1 . . . sancta Sede apostolica ha concedit a les iglesies cathedrals los espolis dels prelats que moren y tottes les rendes que corren fins a la electio del nou successor, perque la nostra Iglesia no
- 2 immite les que fins huy los han dicipats, || sino les que los han

- ben applicats y convertits en ornamentals y fabriques, segons la intencio del summo Pontifice y de sa magestat, es nostre offic decretar y prescriure com se sortisca lo effecte desijat. ||
- 3 Ans de tottes coses, mort lo prelat tindra lo capitol cuidado de celebrar les funeraries ab aquell sentiment que li dehuen, y
- 4 ultra la missa que celebraran lo die del soterrament, continuaran les obsequies d'esta manera, || que tottes les dignitats y canonges cantaran una missa cada die per son orde ab un aniversari en suffragis de la sua anima y continuament ne
- 5 daran avis a tots los vicaris y comissaris foraneos, || perque cadahu mane en cada vila de la sua juricditio, fassan cantar una missa per l'anima del prelat mort, y mes faran dir lo matex die missa per ells a tots los sacerdots de la cathedral y de tots
- 6 los convents de l'Alguer, || donant a cadahu la charitat dels matexos espolis, y en bon seinal y gratitut enves son prelat, cantaran una missa cascun ayn en lo mates die que mori fins la mort del successor, mudant sempre lo die de l'aniversari en lo die de la mort de ultim bisbe. ||
- 7 Immediatament seguida la morte del bisbe, perque no reste la diocesi sens cap, comfirmaran los officials de aquell fins a la
- 8 electio dels altres o confirmacio dels matexos. || Lo mati que hauran de elegir lo nou vicari, que sera·ns dins huit dies apres la mort del bisbe, procehira la electio una missa dels Sperit Sanct, y encarregam les conscienties de tots los capitulars, protestant·los severament, si sobornan o procuran, per qualsevol via directa o indirecta, per si o per altra persona, esser
- 9 creat y elegit un vicary. || Perque seria gran impietat no tenir compte ab la familia del bisbe mort, ni sia llensada sens dar-li temps de acomiadar·se, sia tenguda la Iglesia a gastos dels espolis mantenir los criats de la iglesia quinze dies i·ls foresters
- 10 vint y sinch, || en lo qual temps cadahu haura procurat son comodo, y pagaran a cadahu de aquells lo que se lis deura de sos salaris, sens opter·ne algun jenero de dilacio.

3

- 1 Nomenats los iconomos, lis daran tots los espolis per inventari fet ab lo notari del bisbe mort, segons la çerie de les lletres apostoliques, a carrech del quals estara tot, fins donen comptes al capitol, y si hi haura deutes, seran aquells primer satisfets,
- 2 conforme o vol y ho demana la charitat y la justicia. || Comensaran lo encant dins un mes ab assistencia del matex notari que ho notara; tot lo qual encant regonexeran en la reditio dels comptes y cotejaran ab lo inventari per veure si tot lo inventariat se ha venut. ||
- 3 Posaran los iconomos tots los dines dels espolis y de les rendes corrents dins la caixa de la segrestia, y si en son poder se de-

- 4 tenen moneda que passe a cent lliures mes de tres dies, ipso
 4 fato hajan incidit en sententia de excommunicatio. || No des-
 pendran digunes rendes en va ni en altres coses de aquelles a
 que la sancta Sede apostolica les ha dedicades, ço es, en la
 5 fabrica, adressos, ornaments y paraments de la Iglesia y ma-
 nutenention de aquells. || Y, perque sens error y sens carrech
 de llurs conscienties despengan tots los sobredits fruits, tindran
 dins sis mesos de la publicatio del present decret la bulla de
 la feliçe memoria de Pio Quinto, de la concessio de dits espolis. ||
 6 Los iconomos daran fianses idoneas y sufficientes en la entra de
 llur offici, quals lo capitol diffinira, apres de haver rebut bons
 y lleals comptes de aquells, quals comptes forzaran dar tres
 7 mesos apres de haver acabat lo encant, || com sia que per les
 rendes que cahuen dels rendaments no sien menester iconomos,
 puix en la matexa hora se poden posar en la caixa del capitol. ||
 8 Attinant lo salari dels iconomos, lo qual sera moderat com
 conve per esser cosa ecclesiastica en paga de aquell, sots pena
 9 de frau no-s pugan detenir ells ni comprar digunes robes, || si
 no dats los comptes, lo capitol los pague en contants.
 De testaments y dexes pies. ||
 10 Ultra lo llibre dels censals, tindra lo capitol un altre llibre
 menor per notar tots los llegats y dexes pies que denuntiaran
 los notaris, segons la forma del decret seguent. Manam a tots
 los notaris de l'Alguer, en virtut de santa obedientia y de . . .

4

- 1 . . . ja mes, sino quant son de deu en abaix, ne digu dels capi-
 2 tulars en virtut de sancta obedientia ho mane mes, y lo bosser
 abe que sia manat no les done. || Dessi avant digun beneficiat
 sia admes a les distributions, que no sia tant destre en lo
 cantar, que a soles puga dir qualsevol antiphona, com sia lo
 cant cosa molt necessaria en la Iglesia, y sien molt pochs los
 qui ne saben, encarregam sobre de aço les conscienties dels qui
 los admetran. ||
 3 De la reductio de les prebendes de les dignitas y canonicats a
 la mensa capitular. ||
 4 Havent nosaltres trobat la nostra Iglesia en aquesta grandissima
 divisio, que de-s dotze canonicats de aquella, los sis tenien
 annexes prebendes riques de quatre cents, dos cents sinquanta,
 5 dos cents y de cent ducats de renda respectivament, || ab les
 quals poden sustentar lo grau canonical, com la raho ho vol y de-
 mana, y ls altres sis tenen annexes sis iglesies campestres sens
 6 diguna renda poca ni molta, || salvo les distributions quotidia-
 nes dels beneficiaris que ab residir continuament tot l'ayn, no
 valen trenta ducats, per hont viuhem pobres y miserablement,
 de tal manera que podem dir lo del apostol alios quidem esuriri

7 alios autem ebrios esse, de la qual desigualdat de premi, ab
 8 igualdat de titol y de treball, || com no se'n puga esperar sino
 9 gran enveja, discriptions y discordies, com vem naxer de cada
 10 die, tot al contrari del que deuria esser en los qui son membres
 de un matex cos, || per ço, per reformar del tot la nostra Iglesia
 y passificar los animos y unir-los en voluntat e igualar-los en lo
 premi, tot axi com ho son en sofrir y sustentar continuament
 los treballs de aquella, ab consell y assenso dels canonjes pre-
 bendats, decretam en la nostra sancta synodo les coses següents.
 Primerament, que's conserven, || y en quant mester sia, se
 renoven, les dos dignitats antigues de la nostra Iglesia, ço es,
 lo Arciprestat, que es la primera, apres la Pontifical y lo Archi-
 diaconat, que es la segona, y tambe lo Deganat, que es la terçera
 modernament instituida, y axi que se conserve, || y en quant sia
 menester se renove lo numero antich de dotze canonjes, y mes
 lo nou canonicat que ha instituit esta santa synodo, que per un
 theolec lector de la sagrada scriptura o de casos de conscientia,
 conforme al decret del sacro Concili Tridentino.

5

1 Nos, Don Andreu Baccallar, per la gratia de Deu y de la sancta
 Sede apostolica, bisbe de l'Alguer y de ses unions y consell de
 la S.C. y R. [...] del Rey nostre seignor, a'ls [...] y venerables di-
 gnitats canonges, beneficiats, plebans, rectors, vicaris, perpetuos
 2 curats y altres qualsevol persones ecclesiastiques, vaguers, con-
 sellers, regidors oficials de tot lo nostre bisbat de l'Alguer || y
 unions, salut y dileccio en nostre Senyor Jesu Christ. La santa
 Iglesia catholica romana, estant sempre attenta en la conservatio
 y puritat de la sancta fe catholica y en reformar los costums,
 3 reparar los excessos y reprimir los vicys dels christians, || no
 solament ajuncta y congrega concilis generals per extirpatio de
 les falses doctrines y renovatio de bons costums a comuna uti-
 4 litat da totta la republica christiana, || pero encara acostuma con-
 gregar concilis provincials y sinodos diocesans per instaurar y
 renovar lo bon govern de les iglesies e instruir les animes chris-
 tianes en les coses necessaries per a la llur salut y salvatio, ||
 5 per hont, seguint nos aquest costum tant sant y antich, hem
 ordenat mediant la divina gratia congregar una synodo dioce-
 6 sana per ocorrer als necessitats de la nostra diocesi, || y reno-
 var lo que en les altres dels nostres predecessors es stat decre-
 tat en benefici, redres y reformatio de aquella, per lo que nos
 diem y manam, que per als huit del mes de novembre primer ve-
 nient, comparegan los ecclesiastics personalment devant nos
 7 assi en la ciutat de l'Alguer, per dar principi a la ditte nostra
 synodo diocesana, || sots pena de excommunicatio y de vint y
 sinch ducats applicadors a obres pies a nostre arbitre, y los

seglars, per les coses que ab vosaltres se porrien tractar, per vos o per nostre llegendim procurador, y no fassau lo contrari, si la nostra gratia teniu chara; dat en l'Alguer y en lo palau de la nostra residentia, als 14 de octubre 1581.

6

- 1 ... sans en sa llibertat, y tengan mes compte ab moltes persones pobres, com orphanes y donzelles que podrien fer mal per pobresa y ab lo ospital, que no ab les propries coses, y als nostres confessors seglars manam tottes les coses sobredites, sots pena de dos mesos de preso y de altres a nostre arbitri reservades. ||
- 2 Perque algunes persones per esser interessades en alguna manera en los bens de alguns malalts se dexan en tanta manera vencer de la cobdicia de aquells bens y fets segons del tot del enteniment contra totta lley divina y humana, y en manifesta condemnacio de llurs animes no se vergonien de empedir per
- 3 moltes maneres que lo tal enferm no fassa testament, || no considerant en quant gran perill constituexen aquella anima qui partex de aquesta vida sens descarregar la sua conscientia y sens desobligar-se de moltes coses que per ventura haguera declarat en son testament, y per evitar tant gran crueldat y
- 4 abominacio a tots los de l'Alguer, || axi homens com dones de qualsevol estat, grau, condition sien, lis manam en virtut de sancta obedientia y sots pena de excomunicatio lata sententia, que per digna via ni manera directa ni indirecta per si o per altra persona destorben ni impedeschan o fassan destorbar e
- 5 impedir qui no fassan testament, || y en les viles manam als rectors, plebans y curats, que havent ministrat lo sanct sacrament de la eucharistia als malalts, los exorten a fer testament y a descarregar ses conscienties en les ultimes voluntats y en la disposicio de sos bens, als quals, si coneguessen que parents o altres persones volguessen empedir que no fessen testament, ||
- 6 o que·ll fessen a voluntat y apetit d'ells impartint-lis des de ara la matexa auctoritat que podem impartir el vicari general. Manam a les dites persones, sots pena de excomunicatio y altres penes pecuniaries, segons la qualitat de aquelles qui dexan lo enferm, la llibertat y a soles ab lo notary o scriva y ab los qui
- 7 ell cridara, || y digu dels sobredits ecclesiastichs assistira quant se fara dit testament, si no fossen cridats, contra dels quals procehira se sancta reverendissima rigurosament, constarir-lis
- 8 si en alguna cosa hauran mancat || y contravingut al tenor del present decret. De la matexa manera, decretam y manam a tots los sobredits rectors, plebans, vicaris perpetuos y curats o coajutors, que sots pena de vint y sinch lliures de sis en sis mesos, ço es, en lo mes de jener ...

7

- 1 ... y de juin tragan una llista de tots los morts de aquell temps
y aquella trametran en poder del vicari o comissari de llur
districte, lo qual manara que cada rector o curat la publique lo
diumenge seguent a la sua parroquia, manant ab les penes a ell
2 ben vistes a tots los hereus y successors de aquells, || que dins
vint dies hajan adimplit tottes les dexes pies y que ni presu-
meschan dividir los bens, ans de adimplir aquelles, y no obeint
los executarem abrigar de les dittes penes y nos ne daran avis,
perque lis manarem aplicar en obres pies y forzaran aquells
ab altres penes mes graves que adimpliscan los dits testa-
3 ments, || y quant sien adimplides ne faran una fe de sa ma
en la fi dels matexos testaments, perque nosaltres en la nostra
sancta visita ab major seguretat y facilitat pugam manar ... y
4 deffinir y de nostra ma fermar. || Y perque la nostra sollicitud
y ancietat paterna y pastoral en diguna manera ha de mancar a
les nostres ovelles, constituhim e decretam, que si alguna per-
sona rica mor sen fer testament, os fassau dar de sos bens deu
5 ducats, y si es persona de manco facultat, sinch lliures, || y si
fossen mes pobres, de deu fins en trenta sous, les quals cantitats
notaran en lo llibre de la iglesia, y dins sinch dies nos ne daran
avis, perque proveirem que's despensen en obres pies en suf-
fragi de les matexes animes, llevant y indicant a tots y qualsevol
de aquells totta potestat y facultat de dispensar-ne cosa diguna
6 sens orde nostre. || Com lo present decret sia tant just y favo-
rables a les animes dels defunts, volem que dins un mes apres
la publicacio que's fara en la nostra cathedral, se publiquen en
tottes les parroquies y que se observe dins la nostra ciutat de
l'Alguer com en totta la diocesi, com no sien aquells de pijor
conditio que'ls altres. ||
7 Del govern de les iglesias parrochials y rurals de totta la dio-
cesi. Sien constituïts en cada iglesia parroquial de la nostra dio-
cesi dos obres com se acostuman, los quals seran elegits del
8 rector, pleba o curats, || y sien sempre persones que pogan dar
bon compte de les entrades de la iglesia, y juren en lo introit
de son offici, de ministrar aquell be y llealment. || En lo temps
9 de la obreria no sien molestats de diguns manaments de la cort
seglar, com sempre se ha acostumat, perque ab major cuidado
y comoditat pogan acudir a tottes les coses de la iglesia.

8

- 1 ... finicat spiritual extra lo confirmant y confirmat i'l pare y
mare del matex confirmat.
Del sacrament de la eucharistia.
Si algu de nostres subdits dexas de rebre en lo temps de la

- pasqua lo sanctissim sacrament de la eucharistia per qualsevol causa, los curats y confessors ne faran seinal en lo cuern de les confessions, com en son lloch se ordenara. || Si algu sens nostra llisentia hagues rebut lo sanct sacrament en lo temps de la pasqua en altra perroquia, no'l tendran per combregat, y com a tal ne faran lo seinal en lo cuern. || Als qui estan publicament en mal estat, com son concubinaris, usurers y blasfemos, si apres de esser estats admesos una vegada al sacrament de la penitencia y de la comunio perseveran en aquell pessim estat, no'ls admetran altra vegada als dits sacraments, fins que hajan mudat estat y pres millor manera de viure, y de aquells posaran lo seinal en lo dit quern de les confessions. ||
- 4 Exortaran e instituhiran los confessors als qui novament hauran de rebre la sancta eucharistia, de la efficacia, dignitat y virtut de aquella, y exhortam als dits confessors, que no se porten negligentment en aquesta obra sancta, quant lo penitent sera vingut en hedat de discricio, perque quant mes prest sera possible, reban lo fruit y la gracia de aquest sanctissim sacrament. ||
- 5 Procuraran los rectors y curats que la sancta eucharistia sia sempre portada als emferms ab totta la deçentia, veneracio y lluminaria que sera possible, segons la qualitat del lloch, y exhorten al poble moltes vegades, que acompanien aquella. ||
- 6 Ans de traure-la de la iglesia, tocaran ab la campana comuna dels officis vint y sinch tochs consequetivament, quant lo emferm sera home, y quinze quant sera dona, com esta dit en lo decret dels escolans, y portant lo sacrament als dits malalts precehira sempre una campaneta, perque cadahu ischa adorar lo sanctissim sacrament y a pregar per lo malalt.

I

- 1 Esteve Carro, habitador de la present ciutat, esta circa quatre dies arrestat i detingut per orde de Vostra Magestat, ab manament de dos cents ducats, que no isqua foras de las portas de dita ciutat, sens saber la causa per a que ni meins haver delenquit en cosa diguna, lo que li es en gran dain y perjudicij, ||
- 2 per no poder aquell anar a fer sos negocis que li enportan, per lo que supplica dit Carro a Vostra Magestat, si a cas fos sinistrament informat de algu contra de ell, mane notificcar-li y dar-li a saber la causa, o vero, si alguns procehiments se son fets, donar-ne-li copia, || o altrament mane V.M. treure-lo del dit arresto, puix contra tota dispositio de dret y equitat es que los innocents sian punits y castigats y axi lo supplica a V.M. ab tot lo millor modo . . . (?).
- Alguer, lo die 21 Aprilis . . . Gallo . . .

II

- 1 La sententia per Vostra Magestat proferida als tretze de jener
 proxim, pasat a favor d'esta part de Juana Quessa y Nuges, y
 contra Catalina Margan en rao de la part de la vigna que in-
 debite et inguste aquella poseex en virtut del acte de transasio
 2 que concordia nulo per V.M., || declarat es pasada en autoritat
 de cosa gudicada que a fet lei entra las parts, per quant dita
 Catalina no te apalad ni reclamad de aquella dins los deu dias
 per desposio de . . . ||
 3 . . . de drets consedis, y perque aprofitaria poch sententias dar,
 4 si aquellos no se posehian en la deguda executio. || Per tan su-
 plica a V.M., mane puser a esta art de la dita Nuges en posesio
 real y corporal de la par de la vigna de que se tra, per fer de
 justitia cui vero implementido suplicant omni meliori modo y
 oficialment.
 Lo die 17 febrarij 1679, Alguer.

III

- 1 No se ha contradit Cathalina Marchan al decret de executio
 demenat per esta part de Joanneta Quessa y Nugues de la sen-
 tentia per V.M. proferida en favor de esta part y en ody de la
 2 dita Marchain, com contradir no se podia, || per tant supplica
 a V.M., mane exque, non fuit exadurtus contraditas de estar
 executio de ditta sententia posant en posesio a esta part de la
 vigna que se trata et hich y oficialment . . .
 Lo die 17 februarij 1679, Alguer.

IV

- 1 Costa dels testimonis que se han de rebre y examinar en de-
 fensa de Antiogo de Patada en la causa criminal que contra
 2 d'ell aperta lo procurador del reverendissimo bisbe || per raho
 del fohc se preten haver posat als 3 de agost de l'ayn passat
 de 1674 en Valls (?) Mayor, en lo lloch dit de la Guardia Gran,
 son els següents y sia citat lo procurador del reveren-
 dissimo bisbe, per veure jurar testimonis, die 25 Maj, 1675,
 Alguer.